

Il regolamento CLP è in vigore

L'associazione dei distributori europei di materie plastiche (EPDA) ha rammentato ai fornitori di resine di assicurarsi di essere in regola con gli aggiornamenti legislativi nel campo delle sostanze chimiche soggette a restrizioni, in vista dell'avvicinarsi della scadenza per le PMI dell'obbligo di registrare i prodotti chimici usati nei propri processi produttivi.

L'EPDA - voce dell'industria europea della distribuzione di plastica sin dal 1973 - ricorda che l'ultimo regolamento CLP, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio, è entrato in vigore a inizio giugno 2015. Per quanto riguarda il comparto della plastica, d'ora in poi, i fornitori di resine dovranno fornire schede di sicurezza per le sostanze o le miscele classificate come pericolose secondo la cosiddetta Direttiva Preparati Pericolosi. Le restrizioni più severe includono le miscele, per assicurarsi che i fornitori comunichino abbastanza informazioni lungo l'intera catena di fornitura, per permettere un utilizzo sicuro dei loro prodotti. Un enorme numero di prodotti deve ora essere rietichettato per conformarsi al regolamento CLP, inclusi beni di consumo diretto come vernici, detergenti e miscele industriali. Come per la direttiva CLP, un sistema d'identificazione delle sostanze privo di ambiguità è un prerequisito fondamentale anche per il regolamento REACH (Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals), che viene introdotto gradualmente in un periodo di dieci anni, per migliorare la protezione della salute umana e dell'ambiente dai possibili rischi di determinate sostanze chimiche.

La European Chemicals Agency (ECHA) ha adottato la cosiddetta "roadmap REACH" per assicurarsi che tutte le sostanze chimiche potenzialmente pericolose, incluse quelle nuove e quelle importate da paesi extra-UE, siano registrate entro il 31 maggio 2018, scadenza importantissima anche per le società del comparto plastico che producono o importano sostanze in piccole quantità (da 1 a 100 tonnellate l'anno).

I grandi fornitori sono stati oggetto di scadenze relative al processo di registrazione delle sostanze già a partire dal 2008. Di conseguenza, è stata pubblicata sul sito internet dell'ECHA una prima lista di "sostanze candidate" a essere potenzialmente pericolose, che dovrà essere consultata dai

fornitori di resine prima di impiegare materiali nuovi o importati nei loro cicli produttivi. I miliardi di dollari di danni imposti alle industrie del tabacco negli Stati Uniti e in Canada sono un preciso avvertimento di cosa potrebbe accadere qualora determinate sostanze potenzialmente pericolose (con relative conseguenze sui consumatori) non fossero segnalate chiaramente e accuratamente dai produttori.

I responsabili della società Röchling Engineering Plastics, associata a EPDA, affermano che la lista provvisoria si sta allungando in continuazione (161 sostanze pericolose, al momento) e, anche se ciò può significare che molte aziende abbandoneranno l'utilizzo di alcuni materiali attualmente in uso e prima non considerati pericolosi, tale processo potrebbe fornire una spinta per maggiori innovazioni da parte dell'industria europea della plastica.

In Röchling sostengono inoltre che: "Le imprese dovranno assicurarsi che tutte le sostanze usate in produzione siano autorizzate dall'ECHA. E comunque, sebbene alcune sostanze sulla prima "lista dei candidati" potrebbero non essere proibite, poiché dichiarate solo potenzialmente tossiche, andranno comunque evitate e bisognerà ricercare sostanze alternative. Tutti i grandi fornitori stanno valutando quali saranno le materie prime necessarie dopo il 2018 e sono attualmente in corso programmi di sviluppo per sostituire le sostanze problematiche presenti nella "lista dei candidati". Ma la situazione è ancora molto fluida e ulteriori prodotti chimici saranno sicuramente aggiunti a tale elenco nel corso dei prossimi anni. In quanto produttori di semilavorati, siamo avvantaggiati dal fatto che i nostri prodotti sono classificati come "articolo" nel regolamento REACH. Quindi, non abbiamo l'obbligo di registrazione delle sostanze, ma solo quello di informazione e notifica". ■

Una volta completato il processo di registrazione delle sostanze chimiche potenzialmente pericolose, l'EPDA spera che l'accresciuta consapevolezza sulle sostanze chimiche che i fornitori trarranno dalla banca dati dell'ECHA possa favorire la competitività dell'industria europea di settore



Biopolimeri di seconda generazione

Certificazione "OK Compost" per i Biomasterbatches

L'attenzione alla ricerca ha portato Vanetti a perfezionare i propri prodotti nel corso degli anni. A riconoscere il lavoro svolto dall'azienda di Marnate (Varese), lo scorso settembre è arrivata anche la certificazione "OK compost" di Vinçotte, che attesta la qualità dei Biomasterbatches (marchio registrato), prodotti in esclusiva da Vanetti, rendendoli così idonei alla colorazione dei biopolimeri di nuova generazione.

Tra le prime aziende ad affrontare e valutare le tematiche ambientali nell'ambito della colorazione delle materie plastiche, Vanetti sviluppa oggi Biomasterbatches di seconda generazione per i nuovi biopolimeri.

PLA, Mater-Bi e tutti i nuovi polimeri biodegradabili costituiscono il campo di applicazione dei Biomasterbatches.



Il logo "OK compost" di Vinçotte campeggia oggi sui nuovi Biomasterbatches di Vanetti, grazie ai quali l'azienda completa la vasta gamma di prodotti offerti, unitamente ai masterbatch tradizionali e agli additivi

Infatti tali biopolimeri, modificati negli aspetti molecolari e resi maggiormente adattabili alle lavorazioni, trovano il loro naturale processo di colorazione con l'utilizzo dei Biomasterbatches. I vantaggi maggiori di tale utilizzo si riscontrano nella facilità di dispersione e di lavorazione in corso di produzione, nel rispetto delle ultime normative europee in tema di biodegradazione. Il valore aggiunto è così rappresentato dal fatto che il rispetto delle normative si affianca agli effetti cromatici ottenuti in lavorazione, con attenzione al design anche in un settore ove il rispetto dell'ambiente rappresenta l'elemento centrale. ■